

Il N. 394 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:
VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visi i Decreti dei Regi Commissari Generali Straordinari per le Provincie dell' Umbria e delle Marche in data del 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. Sono costituiti n. 7 Uffici d'ispezione, n. 31 Ricevitorie e n. 31 posti di Agenti rurali in conformità degli uniti Quadri A B C, visti d'ordine Nostro, dal Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Art. 2. Gli Impiegati che verranno nominati ai posti di Ricevitore devono, entro il termine fissato dal Regolamento, approvato col nostro Reale Decreto in data d'oggi, prestare una malleveria in numerario, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato, secondo il Quadro D annesso al presente Decreto visto pure, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Guardasigilli.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI

Quadro A.
PIANTA degli Uffici d'ispezione per le Provincie dell' Umbria e delle Marche.

Qualità degli Impiegati	Annui assegnamenti				Totale per qualità
	Per ogni individuo	Totale		Totale per classe	
2 Ispettori di 1. ^a	1000	400	600	5000	10000
3 Id. di 2. ^a	3500	400	600	3300	18300
2 Id. di 3. ^a	3000	400	300	3900	7800
3 Sott'ispett. di 1. ^a	3700	400	3100	9300	20500
4 Id. di 2. ^a	2400	400	2500	11200	20500
3 Segretari di 1. ^a	2200	300	2200	6600	6600
4 Applicati di 1. ^a	1800	300	1800	7200	20600
1 Id. di 2. ^a	1600	300	1600	6100	
5 Id. di 3. ^a	1400	300	1400	7000	
5 Scriverani di 1. ^a	1200	300	1200	6000	12000
6 Id. di 2. ^a	1000	300	1000	6000	
7 Serventi	600	300	600	4200	4200
6 Agenti rurali di 1. ^a	1800	300	1800	10800	
3 Id. di 2. ^a	1300	300	1300	12000	
10 Id. di 3. ^a	1000	300	1000	10000	38400
7 Id. di 4. ^a	800	300	800	5600	
Totale				133600	133600

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadro B.
DISTRIBUZIONE del Personale dei Circoli d'ispezione nelle Provincie dell' Umbria e delle Marche.

Circoli d'ispezione	Personale						
	Ispettori	Sott'ispettori	Segretari	Applicati	Scriverani	Volontari	Servienti
Ancona	1	1	1	2	2	3	5
Fermo	1	1	2	1	2	1	3
Macerata	1	1	1	2	2	3	5
Pesaro	1	1	2	1	2	1	4
Perugia	1	1	2	2	2	1	4
Fuligno	1	1	2	1	2	1	4
Spoleto	1	1	2	3	3	1	6
Totale	7	7	13	11	17	7	31

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadro C.
TABELLA di circoscrizione delle Ricevitorie della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie delle Marche e dell' Umbria.

- Circolo d'ispezione d'Ancona.**
1. Ancona. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Agugliano, Ancona, Camerano, Camerata, Chiaravalle, Falconara, Montemarcano, Monsavito, Montescuro, Offagna, Osimo, Paterno, Polverigi, Sirolo, Umana.
2. Cingoli. Appiro, Appignano, Cingoli, Staffolo, Treia.
3. Fabriano. Arcevia, Corroto, Fabriano, Gonga, Matelica, Sassoferrato.
4. Iesi. Belvedere, Castelbelluno, Castelplanio, Filotrano, Iesi, Maglioli, Massaccio, Mergo, Montecarotto, Monte Roberto, Morro, Mosciano, Poggio San Marcello, Rosara, San Marcello, S. Paolo, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Serra S. Quirico.
5. Sinigaglia. Barbara, Castellone, Corinaldo, Mondolfo, Montalbodo, Montebello, Montemaggiore, Montenuovo, Monteporzio, Monterado, Piagge, Ripe, S. Costanzo, S. Giorgio, Sinigaglia, Tomba di Sinigaglia.
Circolo d'ispezione di Fermo.
6. Ascoli. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Acquasanta, Appignano, Arquata, Ascoli, Castorano, Colli, Comunanza, Folignano, Force, Lama, Lisciano, Mattignano, Montecardo, Montedamo, Montecalvo, Montegallo, Montepandone, Monsanpolo, Mozzano, Offida, Osoli, Pagliare, Palmiano, Quintodecimo, Ripaberarda, Rocca Casaregnana, Roccareone, S. Benedetto, Santa Maria, Spinetoli, Veduggia.

7. Fermo. Aleta, Alodona, Belmonte, Camposilone, Castel Clementino, Falerozzo, Fermo, Francavilla, Grottamare, Grotazzolina, Lapedona, Maffiano, Marano, Massa, Massignano, Montespone, Montefiore, Monte Giberto, Monte Giorgio, Monte Leone, Monte Ottone, Monte Rubiano, Monte Vidon Combate, Monte Vidon Corrado, Montesuano, Moregnano, Moresco, Poggio, Petritoli, Ponzano, Porto S. Giorgio, Spagnuolo, S. Elpidio a mare, Torre di Palme, Torre S. Patrizio.

8. Montalto. Acquaviva, Capraloso, Carosai, Castel di roce, Castignano, Cossignano, Montalto, Monte di Nave, Montefalcone, Montelpare, Monte Rinaldo, Monte S. Pietro, Morico, Ortizzano, Patrizione, Porchia, Porchiano, Ripatransone, Retella, S. Elpidio Marone, Santa Vittoria, Sparillo.

- Circolo d'ispezione di Macerata.**
9. Camerino. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Acquasanta, Bolognola, Camerino, Castel Raimondo, Fiastro, Fiorimonte, Fluminata Castello, Monte San Polo, Muccia, Pieve Boviliana, Pieve Torina, Pioraco, S. Anatolia, Sefi, Serravalle, Visso.

10. Macerata. Civitanova, Loro, Macerata, Mogliano, Monte Granaro, Monte Milone, Monte S. Pietrangeli, Pausula, Petriolo, San Giusto, Urbraglio.

11. Recanati. Castelfardo, Loreto, Monte Cassiano, Monte Cosaro, Monte Fano, Monte Lupone, Monte Santo, Morrovalle, Recanati.

12. Sanseverino. Belforte, Caldorola, Colmurano, Ficanco, Gagliole, Sanseverino, Serrapetrona, Tolentino.

13. Sarmano. Amandola, Camporotondo, Cessapalombo, Gualdo, Montesortino, Monte Monaco, Monte S. Martino, Penna S. Giovanni, Ripe S. Ginesio, S. Angelo in Pantano, S. Ginesio, Sarmano.
Circolo d'ispezione di Pesaro.

14. Pergola. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Acquafredda, Apicchio, Darchi, Cagli, Cantiano, Fenigili, Fratta, Frontone, Isola di Fano, Mondavio, Montalfoglio, Montecarlo, Montesano, Montevicchio, Orciano, Pergola, Roccibello, Sant'Agata Feltria, Sanleo, Sassofeltrio, Scavolino, Talamello.

15. Pesaro. Candelara, Cartoceto, Castel di Mezzo, Fano, Fioranzuola, Gabbice, Gineseteto, Gradara, Montebaccolo, Monteciccardo, Montelapate, Novilaro, Pesaro, Pozzo, Serravalle, Sattara, S. Angelo di Pesaro, Tomba di Pesaro.

16. Sanleo. Carpegna, Castelcelci, Frontino, Macerata Feltria, Malot, Monteciccone, Montecoppolo, Montegrimagno, Pennabilli. Pian di Miele, Pietra Rubbia, Sant'Agata Feltria, Sanleo, Sassofeltrio, Scavolino, Talamello.

17. Urbino. Auditore, Belforte, Borgopace, Colbordolo, Fermignano, Fosombro, Isola del Piano, Lunnano, Mercatello, Montalto, Montecalvo Montefabri, Montefelcino, Monteguducelo, Montemonterano, Peglio, Petranò, Pian di Castello, S. Angelo in Vado, Sant'apollito, Sasso Corbaro, Tavolotto, Urbana, Urbino.
Circolo d'ispezione di Perugia.

18. Città di Castello. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Città di Castello, Citterna, S. Giustino, Montone, Pietralunga.

19. Orvieto. Allerona, Baschi, Carnaioia, Castel S. Giorgio, Castel Viscardo, Fabbro, Ficulle, Monte Gabellone, Monte Giove, Monte Leone, Monte Rubbiaglio, Orvieto, Parrano, Porano, S. Venanzio, S. Vito, Città della Pieve, l'Acclano, Piegara, Castiglione del Lago.

20. Perugia. Corchiano, Deruta, Fergiano, Fratta, Lisciano, Magione, Passignano, Marsciano, Palmale, Perugia, Tuoro, Valfabbrica.

21. Todi. Colazione, Fratta Todina, Massa, Monte Castello, Todi.
Circolo d'ispezione di Fuligno.

22. Assisi. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Assisi, Bastia, Bettona.

23. Gubbio. Costacciaro, Gubbio, Pascelupo, Scheggia.
24. Fuligno. Bevagna, Cannara, Collemarico, Fuligno, Giano, Gualdo, Cattaneo, Montefalco, Spello, Trevi.

25. Nocera. Fossato, Gualdo, Tadino, Nocera, Sigillo, Valtopina.
Circolo d'ispezione di Spoleto.

26. Amelia. Comuni dipendenti da ciascun Ufficio di Ricevitoria: Amelia, Alviano, Attiliano, Giove, Guardia, Lugnano, Penna, Porchiano.

27. Poggio Mirteto. Aspra, Bocchignano, Cantalupo, Casaperta, Castelnuovo, Collocchio Cottanello, Fara, Forano, Frasso, Magliano, Mompeloso, Montebano, Monte Santa Maria, Montopoli, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Nativo, Rocca Antica, Rocchette, Salsano, Selci, Sillimignano, Tarano, Tonna, Torre, Vagnone.

28. Norcia. Cascia, Cerreto, Monteleone, Norcia, Poggio Domio, Preci, Visso.

29. Rieti. Asserpa, Belmonte, Canemonte, Castelvecchio, Cerchiara, Collalto, Collebarbo, Colle Giove, Concerviano, Contigliano, Greccio, Labro, Longone, Marcellino, Monte Leone di Rieti, Montenero, Monte S. Giovanni, Morro, Nepole, Oliveto, Paganico, Petescia, Poggio Bastone, Poggio Fidone, Poggio Molino, Poggio S. Lorenzo, Poeticola, Pozzaglia, Rieti, Rivodutri, Rocca Sinibalda, S. Benedetto, S. Enea, S. Giovanni Beatino, Scandriglia, Torricella, Varoli.

30. Spoleto. Campello Castel Ritaldi, Castel S. Felice, Castel S. Giovanni, Ceselli, Mezzano, Monte Santo, Santanastasio, Scheggino, Sellano, Spoleto, Vallo.

31. Terni. Acquasparta, Arrone, Calvi, Capitone, Castel di Lago, Cesì, Collepisci, Collette, Consigli, Ferentino, Montecastrilli, Monte Franco, Narni, Otricoli, Pignone, Piodiluco, Polino, Portoria, San Gemini, Stroncone, Terni, Torre Orsina.

V. d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadro D.
TABELLA delle malleverie da prestarsi dai Ricevitori della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie dell' Umbria e delle Marche.

Ricevitorie dello Marche	Circolo d'ispezione	Ammontare	
		in lire	in scudi
Ancona	Ancona	211980	14000
Ascoli	Fermo	130770	10200
Camerino	Macerata	96100	6300
Cingoli	Ancona	425235	15000
Fabriano	Ancona	203110	12600
Fermo	Fermo	313750	15000
Iesi	Ancona	155880	10200
Macerata	Macerata	428130	13000
Montalto	Fermo	101470	6300
Pergola	Pesaro	162240	10200
Pesaro	Pesaro	137090	10200
Recanati	Macerata	260950	13000
Sanleo	Pesaro	43160	3000
Sanseverino	Macerata	133460	9000
Sarnano	Macerata	111115	7200
Sinigaglia	Ancona	110351	7200
Urbino	Pesaro	189260	12600

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 9 GENNAIO 1862

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Circondario di Torino.

Visto l'art. 66 della Legge 13 novembre 1839,

Si determina:

Le maschere al volto, i travestimenti ed i travestimenti sono ammessi dal 1.º d'oggi a tutto il corrente carnevale, escluse le ore dei Divini Uffici nei giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

1. Chi vuol comparire in pubblico colla maschera al volto, travestito o travestito, deve previamente munirsi, volta per volta, di un permesso per iscritto della Questura per la Città e Territorio di Torino, e del Delegato o del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi del Circondario.

2. E' proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso espresso di chi le abita; di portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere o di usare fuochi d'artificio, materie combustibili, profumi od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche semplicemente incomodo altrui; di profondere discorsi o parole indecenti.

3. Le persone mascherate o travestite devono ad ogni semplice invito degli Ufficiali o degli Agenti di Sicurezza pubblica presentare il permesso personale per andare in maschera, scuoprarsi il volto, e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste.
4. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità Giudiziarie per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogniqualvolta si fossero resi imputabili di reati pubblici con pene criminali o correzionali.

I permessi per andare in maschera si rilascieranno in Torino:

Dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, negli Uffici di Sicurezza pubblica della Sezione in cui dimora la persona che intende andare in maschera;
Dalle 4 alle 11 di sera, nell'Ufficio Centrale di Questura sito nel Palazzo Madama.

Gli Ufficiali e gli Agenti di Sicurezza pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 7 gennaio 1862.

Il Questore GIULIUSI

B. DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN MILANO.

Atviso.

Per norma di chi vi ha interesse si riporta qui di seguito l'art. 466 del Regolamento disciplinatore per l'Amministrazione del Debito pubblico, approvato con Decreto Reale del 3 p. passato novembre, il quale, mentre provvede per la regolazione del Ramo Depositi Investiti nel fondo d'ammortizzazione del già Monte Lombardo, fa cessare l'accumulamento degli interessi col capitale per quei depositi per i quali tale trattamento fu in corso a tutto l'anno 1861.

La Direzione del Debito pubblico, oggi attivata in Milano, essendo incaricata di assumere la gestione del Ramo Depositi in sostituzione all'ora cessata Amministrazione del Monte Lombardo, provvederà d'ora innanzi nei modi consueti anche pel pagamento degli interessi semestrali sui capitali depositi della accennata specie.

Art. 466. In quanto alla Cassa d'ammortizzazione del già Monte Lombardo, se ne accerterà il fondo patrimoniale ancora esistente, e quindi si preleverà e sul medesimo un capitale corrispondente a quello dovuto pel rimborso dei depositi investiti in detto fondo; che sarà pagato al Tesoro dello Stato per essere impiegato nell'acquisto di Buoni del Tesoro a favore del fondo dei depositi. Il rimanente del fondo patrimoniale cederà al Demanio dello Stato, ad eccezione delle rendite iscritte sui registri che continuerà a servire alla nuova Direzione, le quali saranno definitivamente annullate.

L'Amministrazione di questi depositi continuerà fino a nuovo provvedimento ad essere tenuta dalla Direzione di Milano. Non si potranno però ricevere nuovi depositi, né gli interessi dei depositi vigenti potranno essere ulteriormente portati a cumulo.
Il servizio dei detti depositi formerà materia di conto speciale.

Milano, 1.º gennaio 1862.

Il Dir. L. CACCIANALLI
Il Seg. della Dir. GATTI.

FRANCIA

PARIGI, 7 gennaio. Un decreto dell'imperatore controfirmato dal ministro di Stato e pubblicato nel *Motivator* d'oggi, colla data del 28 dicembre, modifica l'art. 34 del decreto del 3 febbraio 1861, per cui si regolano i rapporti del Senato e del Corpo legislativo coll'imperatore e col Consiglio di Stato. Giusta questo art. 34 ciascuno degli uffici del Senato doveva nominare uno de' suoi membri per far parte della Giunta incaricata di compilare il progetto di allocazione. Il decreto del 28 dicembre conferisce a ciascun ufficio il diritto di fornire a questa Giunta non più uno ma due membri eletti.

ALLENAGNA

CASSEL (Amia Meisler), 3 gennaio. La Camera dei deputati si è riunita oggi per una tornata preparatoria, ma, giusta quanto vi succedette, è probabile che l'apertura della sessione non avrà luogo.
Avendo il commissario del governo invitato la Camera a costituire il suo ufficio, il decano sig. Baussel di Langenhain ha dichiarato che non sarebbe procedere a tale elezione che con riserva dei diritti risultanti dalla Costituzione del 1831, e invitato l'assemblea ad aderire a tale dichiarazione.

Il commissario del governo, sig. Dehu-Roth-Felser ha detto che era incaricato di dichiarare che, come i deputati erano stati eletti giusta la Costituzione del 1840, non potevano essere autorizzati a chiarirsi in verun modo su questa Costituzione, e che fuori d'essa non potrebbe esservi questione di una sessione degli Stati.
Avendogli domandato il deputato Hartwig se il governo intendeva non aprire la sessione, il commissario si è riferito a quanto aveva testè detto.
Il signor Riegler aveva esposto la necessità di far riserva, e parecchi altri oratori hanno parlato nello stesso senso. L'assemblea è passata allo scrutinio, e su 37 membri presenti 33 hanno reso il suffragio per l'elezione dell'ufficio non riserva dei diritti fondati sulla Costituzione del 1831.

Allora il commissario del governo ha dichiarato che l'assemblea era senza scopo e senza oggetto, e la presenza di essa inutile. Ha lasciato quindi la sala col due deputati della minoranza.

Tuttavia la Camera è proceduta alla costituzione degli uffici ed ha eletto ad unanimità presidente il sig. Nebelhan, e vice-presidente il sig. Riegler. E' stata presa la risoluzione di rimanere a Cassel finchè si fosse data risposta al processo verbale che sarebbe inviato al ministero, e fosse chiarito che il governo non farebbe risposta.
Il sig. Nebelhan ha terminato la tornata con un discorso, in cui ha fatto spiegare la condotta del governo e i tentativi fatti per impedire di seguire l'allocazione all'Elettore, allocazione che, nonostante le persecuzioni, era già sottoscritta da oltre 1500. Ha inteso di provare che il ministero è determinato a comprimere colla forza le manifestazioni della volontà del popolo (Nuova Gazzetta di Francoforte).

AUSTRIA

Scrivono al Nord da Pesti il 6 gennaio:
L'amministrazione dei comitati slavo-croati non procede guari meglio che quella dei comitati ungheresi. La Croazia è ancora preservata dallo stato d'assedio, le assemblee non vi sono solite come nei comitati ungheresi, ma vi s'imposero nuovi conti supremi ed amministratori collo scopo di sostenere il governo nell'esecuzione di non so quali ordini inconstituzionali. Fu testè mandato uno di questi ordini all'assemblea del comitato schiavone di Possega, concernente la leva. Il nuovo conte supremo aveva l'ingrata missione di far accettare quest'ordine come se fosse emanato da una autorità legale e competente, ma non era sostenuto che dal vescovo Kragujevic, come se le cattive cause esistessero soltanto per essere difese da un membro dell'alto clero croato.

Stante quest'appello alla forza, il comitato non odo punto aderire alla proposta del conte Jankovic di mandare il detto ordine agli archivi come nullo e illegale; ma, approvando la risoluzione di conformarsi all'ordine, perchè non può resistere alla forza, il comitato protesta contro tutte le conseguenze che potrebbero risultarne in avvenire, e chiede perentoriamente la convocazione della Dieta.

In un'altra ordinanza la Incompetenza reale fece parte al comitato d'certi alleviamenti che l'amministrazione delle finanze concessa ai coltivatori del tabacco. Amara derisione il parlare di alleviamenti dopo la ripresa, e massime dopo che la stessa amministrazione fece distruggere tutta la ricotta del tabacco in Ungheria, come in Croazia. Perciò il comitato non manchò di esprimere tutta la sua indignazione per tali atti amministrativi.

La questione della lingua agita la Croazia più che mai. Inventata dall'Austria per confondere la nazionalità politica colla nazionalità d'idioma e di schiatta e quindi per oppugnare l'Ungheria essa dovè riuscire ove riuscì. Il Parlamento ungherese aveva espressamente proclamato che i Croati avevano incontestabile diritto di servirsi della loro lingua nell'amministrazione interna e nel loro parlamento provinciale. Ma, come dissi, si sono tanto fomentate le discordie che si dimenticarono le leggi e la storia. Ora i comitati croati stessi distinguono quanto v'ha di diverso tra la nazionalità civica e quella dell'idioma e tornano alle leggi ungheresi, e la questione non è più tra l'Ungheria e la Croazia, ma tra questa ed il governo austriaco che impone loro l'obbligatione di non inviare alle autorità militari e altre che corrispondono tedesche. Ora la Croazia rifiuta e dice con ragione che se essa riceve corrispondenze tedesche, dimanda a sua volta che si ricevano le sue corrispondenze e risoluzioni in croato